Illmo e Rmo Sig. Sig. Prone Colmo

La fama del Vostro estraordinario sapere Mons. Illmo e Rmo ha così ripiene le nostre e le rimote contrade, che meraviglia non recherà ad alcuno, che io uomo usato in null'altro adoperare, che in disegni, in intagli, e in invenzioni d'Architettura Voi abbia prescelto cui indirizzare queste Antichità, che per me disegnate ed incise, sono venut'ora in pensiere di mandare alla luce. Felicissima occasione però sopra ogni altra è per me stata, che nella vastità di una profonda e sublime letteratura gran conoscitore Voi siate ancora di questi studj, ai quali in qualche modo io servo; o gl'inosservati e nascosti monumenti alla vista d'ogn'uno mettendo, o i palesi e chiari alle forestiere nazioni tramandando; poichè per tale mezzo ho potuto rendermivi noto, e divenire con ciò, non solo ammiratore da vicino di quelle singolari virtù, che in ogni luogo si celebrano, ma meritarmi in oltre in questo affare il favore e la benevolenza Vostra. Per le quali cose, quanto io abbia ad essere contento, che sotto così stimati auspicj vegga questa mia Opera la pubblica luce; quelli facilmente lo intenderanno, li quali sanno, come in simili cose il giudizio di un Vostro pari assicuri l'animo incerto di chiunque si avventuri a far prova di se, e di quello ch'ei vaglia.

Maggiori cose, che non sono queste, io ho in pensiere di fare al Mondo palesi; e guari non andrà, che animato dall'autorevole Vostro padrocinio, al vasto disegno, che ho già conceputo, darò il suo compimento.

Priegovi intanto di prendere queste Antichità, che fregiate col Vostro chiarissimo nome vengon'ora alla luce sotto la protezione Vostra; mentre io con la scorta di questa intrepido e sicuro all'Opra maggiore passo a dar mano.

Di V. S. Illma e Rma

Roma 20 Luglio 1748

Umiliss. Divotiss. Obbligatiss. Servidore
Giambattista Piranesi Architetto.